

Presidente. Io non posso mettere ai voti, che le proposte che sono fatte.

Di Blasio. Credo che fosse intenzione dell'onorevole Briganti-Bellini di proporre che la Camera esprima le sue condoglianze a tutte e due le famiglie degli illustri estinti, la cui perdita noi compiangiamo.

Presidente. Io non posso indovinare le intenzioni; non posso mettere ai voti altro che le proposte che sono fatte nella Camera.

Di Blasio. Io propongo che anche alla famiglia del senatore Norante siano mandate le condoglianze da parte della Camera.

Presidente. Dunque l'onorevole Di Blasio propone che la Camera esprima pure i suoi sentimenti di condoglianza alla famiglia del senatore Norante.

Metto ai voti le proposte degli onorevoli Briganti-Bellini e Di Blasio. Chi è d'avviso d'approvarle, è pregato di alzarsi.

(Sono approvate).

Presentazione di un disegno di legge.

Presidente. L'onorevole presidente del Consiglio ha facoltà di parlare.

Depretis, presidente del Consiglio. Mi onoro di presentare alla Camera un decreto reale per ritirare il disegno di legge per la continuazione ed ultimazione dei lavori del carcere di Regina Coeli di Roma e di presentare un altro decreto reale per lo stesso disegno di legge con alcune modificazioni.

Presidente. Do atto all'onorevole presidente del Consiglio della presentazione di questo disegno di legge che sarà stampato e distribuito ai signori deputati.

Verificazione di poteri.

Presidente. L'ordine del giorno reca: Verificazione di poteri: (Elezioni contestate del 1° collegio di Pavia, eletto Calvi; e del 4° collegio di Napoli, eletto Catello Fusco).

Si discuterà l'elezione contestata del 1° collegio di Pavia.

Leggo le conclusioni della Giunta:

“ La Giunta ha deliberato di proporre alla Camera la convalidazione della elezione del collegio primo di Pavia avvenuta addì 15 luglio 1886, in persona dell'avvocato Gaetano Calvi.

“ Vigoni, relatore. ”

A questo proposito debbo anzitutto far noto alla Camera che da più giorni pervenne alla Pre-

sidenza una domanda d'autorizzazione a procedere contro l'onorevole Calvi, eletto deputato nel 1° collegio di Pavia, pel reato previsto dall'articolo 90 della legge elettorale politica.

A me sembrò di non dover comunicare alla Camera questa domanda che si riferiva ad una elezione non ancora da essa convalidata, ma mi feci un dovere di comunicarla alla Giunta per la verificazione delle elezioni.

La Giunta presentò le sue conclusioni dopo che dalla Presidenza le era stata comunicata la domanda stessa.

Ciò ho voluto dire affinché la Camera sia informata del procedimento seguito.

Osservo intanto che se la Camera convaliderà quest'elezione, sarà mio dovere di dare seguito a questa domanda di autorizzazione a procedere, subito dopo che l'eletto abbia prestato giuramento. Sinchè non entra nelle sue funzioni, è mio avviso non si debba dare seguito alla domanda a procedere.

L'onorevole Crispi ha facoltà di parlare.

Crispi. (Della Giunta). È bene che la Camera sappia come le cose sono andate.

La Giunta delle elezioni, dopo maturo esame, e dopo che in pubblica udienza era stata discussa la elezione del Calvi nel I collegio di Pavia, a grandissima maggioranza deliberò di proporre la convalidazione di quella elezione.

Dopo questa deliberazione passarono quattro o cinque giorni, e giunse alla Giunta la comunicazione del ministro di grazia e giustizia, relativa alla domanda a procedere contro l'onorevole Calvi.

Allora essa si propose questo quesito: essendo già finito il nostro compito, possiamo ritornare sul nostro giudizio? Ebbene, la Giunta disse che non poteva ritornare sulla sua deliberazione.

Ma se essa non credè di tornare sopra la sua deliberazione la Camera invece può fare quello che crede, può fare quello che la Giunta non potè fare (*Commenti*), vale a dire riesaminare la questione e vedere se sia il caso che si sospenda la convalidazione, per lasciare che l'autorità giudiziaria si pronunzi.

La ragione adunque per la quale la Giunta non prese atto della comunicazione che le venne fatta dal presidente, in seguito all'istanza del potere esecutivo fu questa, che già la deliberazione era stata presa.

Cuccia. (Della Giunta). Chiedo di parlare.

Presidente. Io non intendeva di dire che la Giunta abbia deliberato dopo questa comunicazione; intendeva solo accennare che la relazione